Venerdì 16 Giugno 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 140

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

75 mila lire di danni

L'*Italia del Popolo* dopo aver riportato il seguente brano di un articolo del *Corriere della Sera* sulle risultanze dell'inchiesta sulla Marina:

«All'on. Bettolo specialmente una serie di questioni sono da posare. O i fatti esposti dalla Commissione non sono veri, o egli rinunciando alle piastre speciali provate il 23 maggio '99 e decantate alla Camera come degne di stare *a paro* con le migliori straniere, rinunciando, ripetiamo, a queste speciali, per adottare le brevettate che dalle speciali ad esse superiori dovevano essere sostituite — egli, stabilendo per le piastre brevettate condizioni di prova molto, troppo benevole e soprattutto privilegiate nei rapporti delle piastre speciali che non furono fornite — si è assunto una responsabilità che è grave assai e punto chiara. E ciò possiamo scrivere senza tema di esser sospettati, particolarmente noi, che dopo il processo Ferri abbiamo applaudito apertamente alla condanna perchè [illegible] egli aveva provato contro il Bettolo »

scrive:

Ora noi vogliamo posare all'on. ammiraglio Bettolo, un'altra questione: a qual uso egli intende destinare le 75,000 lire di indennità accordategli dal Tribunale di Roma per risarcimento dei *danni morali* cagionatigli dalla campagna dell'*Avanti!* contro di lui. Perchè non bisogna dimenticare questa graziosa coincidenza: il tribunale penale di Roma, presieduto da quell'insigne magistrato che è il signor Ulisse Tanganelli, poeta afrodisiaco autore dei commenti in versi ai *clichès* della *Scena Illustrata*, ha proclamato il signor ammiraglio Giovanni Bettolo candido come una colomba e il tribunale civile, in base a questa sentenza, ha condannato Enrico Ferri, che aveva tentato di insudiciare la sullodata colomba col nero inchiostro della più atroce diffamazione, a... a lavare le macchie col sapone di 75,000 lire.

Ora salta fuori, e viene constatato proprio da coloro che si scagliarono contro Ferri per la sua campagna e plaudirono alla sua condanna, che la responsabilità dell'on. Bettolo è «assai grave e poco chiara».

Onorevole ammiraglio, che cosa vogliamo farne delle 75,000 lire di danni morali?

IL SEVERO GIUDIZIO
DI UN GIORNALE CONSERVATORE

La *Stampa* pubblica un severissimo articolo di commento alla relazione della Commissione di inchiesta. Nell'articolo che è intitolato *Traditori del paese*, si dice che pochi documenti così tristi e dolorosi come le risultanze dell'inchiesta sulla marina furono offerti alla meditazione degli italiani. Ciò che sta scritto in quella relazione, prosegue il giornale, equivale ad una sconfitta navale; è l'annientamento d'una gran parte della nostra flotta, la rovina di ogni ingenua illusione di potenza marinara.

«I russi ebbero una consimile rivelazione nei mare del Giappone: noi abbiamo avuto la nostra Tsu-Shima nei cantieri nostri, senza che un colpo di cannone nemico sia stato sparato; ma per l'opera di nemici interni, nel tradimento di coloro stessi a cui fu affidato dalla fiducia del re e dal consenso della nazione, la cura della potenza navale e la missione di tramutare in forza, in baluardi di acciaio (non in deboli castellucci di ghisa) l'oro che i milioni con sacrifici infiniti il Paese toglieva al suo benessere immediato per consacrare alla difesa futura ».

Dopo aver sommariamente rilevato le più gravi risultanze della relazione la *Stampa* dice che la Camera non può arrestarsi nell'*opera di epurazione* e che come si processano gli Ercolessi e si ricercano i Pozzi, rei di aver trafugato qualche fotografia o qualche piano, si devono ricercare e colpire i responsabili di questo «colossale tradimento»

Conclude affermando che la Camera non può più oggi acconsentire all'arresto di Enrico Ferri, perchè la sua campagna, comunque condotta, fu intimamente giusta ed è risultata profondamente ammonitrice e feconda. *(E quanto non si gridò contro Ferri e contro i suoi difensori!)*

Col rifiuto alla domanda d'arresto dell'onorevole Ferri la Camera dirà che l'èra delle concussioni e delle colpe si è chiusa, e comincia la messa in istato d'accusa di chi ha fatto simonia della patria e della sua salvezza.

La parola che s'impone

Ecco, dunque, grazie al cielo, un buon momento per l'Italia nostra: il risveglio delle coscienze oneste.

Il *Corriere della sera*, il *Giornale d'Italia*, la *Stampa*, la *Gazzetta del popolo*, giornali moderati, che uniscono la loro voce — autorevole perchè non sospetta di partito preso — a quella della stampa democratica, dimostrano e attestano che la parola della moralità severa s'impone.

Ancora l'altro ieri alla Camera è stato l'on. Sonnino a buttare in faccia al Ministro della Guerra questa parola:

— Il sistema costituzionale consiste appunto nel mettere i programmi in piazza!

E il Ministro ne rimase interdetto.

La verità è in marcia; e con la verità la giustizia.

Il tempo è galantuomo.

L'osservatore.

Le nuove spese per la marina
La riunione dei gruppi dell'estrema

Ieri mattina si è riunito il gruppo radicale.

Erano presenti gli onorevoli Sacchi, Spagnoletti, Alessio, Fradeletto, De Marinis, Pavia, Fazi, Pala, Pipitone, Fera, Camerini, Loero, Berghese, Mira, Vicini, Castellino, Romussi, Pasqualino Vassallo, Giardina, Angelini, Cocino, Sacarelli.

La discussione fu lunga e vivace. Hanno preso parte alla discussione gli onor. Romussi, Fazi, Pipitone, Pala e Alessio sostenendo la sospensiva finchè non sia esaurita l'inchiesta sulla marina e gli on. De Marinis, Camerini, Loero e Castellini i quali alla loro volta sostennero la necessità di votare le maggiori spese per la marina: gli on. Pavia e Sacarelli dichiararono di riservarsi ogni libertà di azione. Fu presentato il seguente ordine del giorno che sarà svolto da Alessio:

«La *Camera in seguito* ai risultati dell'inchiesta invita il Governo a proporre le opportune riforme degli organismi tecnici e amministrativi della marina militare per assicurare alla medesima controllo, unità d'indirizzo e effetto utile e a sospendere la deliberazione su maggiori assegnamenti».

si sono riuniti anche i repubblicani, che erano pochissimi, i quali hanno approvato il seguente ordine del giorno che venne svolto dall'on. Comandini:

«La Camera convinta che i fondi stanziati per la marina militare siano sufficienti a provvedere alla difesa del paese, quando una riforma dei congegni amministrativi assicuri una rigorosa erogazione dei fondi stessi, ritiene che ogni aumento di spesa sia incompatibile colle condizioni economiche del paese e abbia per effetto di ritardare la soluzione dei problemi più urgenti».

I socialisti alla loro volta hanno deliberato di presentare l'ordine del *giorno seguente*:

«La Camera riservando a inchiesta sulla marina esaurita, di deliberare sulla messa in istato d'accusa dei ministri responsabili delle rivelate deficenze della difesa marittima nazionale, respinge ogni richiesta di nuovi crediti straordinari per la marina da guerra».

Quest'ordine del giorno sarà svolto dall'on. Bissolati.

Disgrazia a bordo di una nave inglese a Gibilterra
Diciotto marinai feriti

Durante gli esercizi di tiro a bordo della corazzata inglese *Magnificent* un obice da sei pollici esplose nel pezzo ferendo diciotto uomini dell'equipaggio di cui un luogotenente. Undici marinai gravemente feriti furono sbarcati a Gibilterra.

ECHI RUSSI
Le trattative di pace si faranno a Washington

Venne scelta Washington come luogo di riunione dei plenipotenziari incaricati per le trattative di pace fra la Russia ed il Giappone.

Gli eserciti in contatto in Manciuria

Un dispaccio da Guchuling dice:

Si annunzia ufficialmente che Feng-ho è stato sgombrato. Il grosso dell'esercito russo si ripiega lentamente sulla prima linea di difesa che ha per centro Guchuling. Scaramuccie hanno luogo continuamente giorno e notte con forti avanguardie che coprono il movimento offensivo del maresciallo Oyama. Le truppe giapponesi e russe sono già in contatto da ieri. I russi non dispongono delle forze necessarie per operare una resistenza efficace.

Si vorrebbe far credere che il Giappone ha chiesto la pace

Il ministro del Giappone Takahika ha ricevuto dal Presidente Roosevelt la risposta del Ministro degli Affari Esteri russo conte di Lamsdorff e la ha trasmessa subito a Tokio.

Takahika ha rilevato nella risposta russa la frase nella quale la Russia dice che non farà opposizione in massima alla conferenza per la pace, se il Giappone ha espresso il desiderio di vedere riunirsi questa conferenza.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 16 giugno, Beato Ireneo vescovo predicatore, si ricorda molto in Francia.

Effemeride storica.

Terremoto

16 giugno 1794. A Sutrio (in Carnia) scossa di terremoto e danni conseguenti.

Ne fanno cenno le *Pagine Friulane* del 1890 p. 186.

Interessi e Cronache Provinciali

Ancora il fatto curiosetto...

Ieri abbiamo detto di voler finire la questione: oggi, per imparzialità, concediamo la parola anche all'altro medico in causa, dott. Angheben e con questo intendiamo di averla..... terminata a finire...... definitivamente!

On. sig. Direttore del Friuli,

A rettifica di quanto il dott. Selmi asserisce nel vostro giornale d'oggi, dichiaro che sono *assolutamente non vere le sue affermazioni* riguardo alla guarigione del Tomasi, il quale oggi (15° giorno dal ferimento) è stato da me medicato e non è ancora guarito.

Socile, 15 giugno 1905.

Roberto dott. Angheben.

La ferrovia carnica si farà

Dall'egregio comm. Renier riceviamo questa lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Tolmezzo 15 giugno 1905

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

"Con mia grande sorpresa ho trovato qui diffusa la voce che *la ferrovia della* Carnia non si farà, perchè l'attuale Ministro dei lavori pubblici è alla stessa contrario, e perchè la Società Veneta si è pentita dell'impegno assunto. Ora, a parte che, di fronte ad un impegno, non varrebbero pentimenti, egli è poi certo che *la voce non ha ombra di fondamento.* L'istruttoria della domanda di concessione continua regolarmente il suo corso. Soltanto, essendo molte le formalità da compiersi, conviene non aspettare, per qualche mese, alcuna importante notizia.

Dunque pazienza, ma fiducia sempre più viva che l'opera reclamata dalla Carnia con tanta unanimità di consensi, si farà.

Con tutta osservanza

Dev. *Avv. Ignazio Renier*
Pres. del Comitato ferr. carnico

Cividale — *Cose della Società Operaia.* (*Signa*) — Una delle proposte riguarda l'istituzione del *referendum*, che, mi pare sia giunto il tempo di attuare anche nella nostra Società.

Io non starò qui a spiegare ai consiglieri ed ai soci che cosa esso sia, perchè — dopo Carlo Marx — le nuove idee sociali si sono infiltrate abbastanza profondamente nelle masse operaie.

Dirò solo che nel nostro Sodalizio la volontà collettiva dei soci ha sempre avuto ed ha tuttora una grandissima influenza, perchè il potere deliberativo assoluto — come dice l'art. 29 — è esercitato dall'assemblea generale dei soci, la quale può annullare, ogni qualvolta lo creda opportuno, le deliberazioni consigliari.

Ma, finora, la volontà dei soci non si manifestò se non dopo che l'on. Consiglio ebbe fatto qualche corbelleria; e a me pare che l'esperienza del passato abbia insegnato ormai che i soci dovrebbero essere interpellati per lo meno *ogni* qualvolta si tratti d'argomenti eccedenti i limiti dell'ordinaria amministrazione.

Nè si dica che i soci possono essere interpellati a mezzo di assemblea generale; poichè lo Statuto è esplicito a questo proposito; le assemblee ordinarie vengono convocate in marzo e dicembre per disposizione dell'art. 30, le assemblee straordinarie quando ne venga fatta richiesta per iscritto da almeno 30 soci. Il Consiglio non ha facoltà di convocare i soci: sicchè se per l'agosto 1905 esso ha già indetta l'assemblea generale per decidere l'epoca e le modalità della gita a Milano ciò vuol semplicemente dire che lo Statuto per i nostri amministratori è come quel libro oscuro dell'oltretomba e del soprannaturale sopra il quale la scienza ha scritto: «ignoriamo e ignoreremo in eterno», (un'altra prova si potrebbe citare nel fatto che, per l'art. 44, «decadono dalle funzioni di consigliere, direttore, di vice presidente, presidente e sindaco, coloro che non assistano alle adunanze, per tre volte ad intervalli diversi» nè ancora, dopo sei mesi, s'è provveduto alla sostituzione dei decaduti; ma queste sono sciocchezze al confronto dei più gravi appunti di cui ho parlato nei giorni scorsi).

Escluso dunque che sia nella facoltà del Consiglio o meno della Direzione di convocare l'assemblea generale se ad essi venisse qualche scrupolo — non credo che per ora ci sia pericolo, mai in avvenire potrebbe accadere meno raramente di quello che forse si pensi — è crederessero di dover contentar i soci, non avrebbero altro mezzo per farlo, che quello d'aspettare l'unica assemblea annuale nella quale i soci possano parlare; l'assemblea di marzo, che qualche volta arrischia d'essere convocata in giugno, luglio o agosto, quando non si creda di maggiore interesse per il nostro Sodalizio di rimandarla senz'altro al settembre o all'ottobre.

Nè si creda che la discussione sia, per ora, puramente di retorica o di principio; poichè io non l'avrei sollevata se non si trattasse di attuare subito il *referendum* a proposito di una importantissima questione: il riconoscimento giuridico della nostra Società.

Un sindaco propone lo studio della questione e il Consiglio, si dice, la porta ora senz'altro all'assemblea per l'approvazione.

Naturalmente la questione è stata studiata superficialissimamente. Il più elementare buon senso — corretto dalla pratica del passato — avrebbe dovuto suggerire che si nominasse una commissione di persone intelligenti scelte dentro e fuori il seno del consiglio, perchè studiassero accuratamente e profondamente l'argomento, coll'incarico di riferirne poi al consiglio e all'assemblea.

Per buona ventura tanti e tali sono gli ostacoli che lo Statuto oppone per il riconoscimento della personalità giuridica della Società, che la proposta verrà senz'alcun dubbio respinta. Invece sarebbe bene che si deliberasse la sospensiva, appunto perchè possa essere nominata la Commissione suddetta, sulla relazione della quale dovranno poi deliberare i soci a mezzo di *referendum*, non potendosi certamente aspettare il marzo (o giugno) dell'anno ventura.

S. Vito al Tagl. 15 — *E' morto!* — Il piccolo Gino Cossein, che, come narrammo ieri, era caduto in una caldaia d'acqua bollente, riportandone gravi ustioni, questa mattina, dopo inenarrabili spasimi, esalava l'ultimo respiro. Povero piccino!

Palmanova, 15. — Elezioni amministrative avranno luogo in questo comune nel giorno 9 luglio p. v. e gli elettori sono convocati in due distinte sezioni che avranno sede: la prima nella sala maggiore del palazzo municipale, e la seconda nelle scuole elementari.

Appartengono alla prima sezione gli gli elettori compresi dalla lettera A alla lettera L inclusiva; alla seconda quelli dalla lettera M alla Z.

I consiglieri comunali da surrogarsi sono i signori Angeli Pietro fu Pietro, Bearzi avv. Guglielmo, Buri Ennio fu Edoardo, De Biasio ing. Gio. Batta, De Biasio Pietro di Giacomo, Durli Adamo, Rea Giuseppe e Vanelli Andrea.

Il consigliere provinciale da surrogarsi è il cav. dott. Antonelli per morte.

Tarcento, 15 (*Il Torre*) — *Una contravvenzione fuori di posto. — Metodi riprovevoli.* — La sig.ra Angela Bianchi Morgante comparve ieri dinanzi al R. Pretore dovendo rispondere di una contravvenzione. La nostra guardia urbana e non campestre, annojata dei suoi diuturni ozi, ricordandosi di essere almeno per qualche cosa stipendiata dal Comune, trovò modo di farsi viva mettendo in contravvenzione la sunnominata signora perchè la sua casa affittata alla Finanza era sprovvista di grondaja. Riuscì facile all'egregio avv. difensore cav. Perissutti il far risultare come tale contravvenzione doveva trattarsi presso l'Ufficio di Conciliazione e non in Pretura ed in seguito a ciò l'imputata venne prosciolta.

Ora si domanda; a Tarcento vi sono ancora molte case sprovviste di grondoja, perchè dunque non si eleva la contravvenzione a tutti i proprietari simultaneamente?, e prescindendo da ciò non hanno egualmente tutti i cittadini diritto alla tutela della Autorità che presiede all'Amministrazione del Comune, non ha questa Autorità il dovere di evitare qualsiasi sopraffazione ai suoi amministrati?

Il mio modesto parere è che il signor sindaco, o chi per esso, prima di far elevare certe contravvenzioni dovrebbe chiamare i passibili di esse ad *audiendum verbum*, spiegar loro i regolamenti municipali che a tutti non sono noti e far le debite intimazioni prima di ricorrere ad atti disgustosi che, fra parentesi, nel caso particolare hanno tutta l'apparenza d'una rappresaglia.... elettorale.

Così si deve dimostrare agli amministrati che anche nelle piccole cose si adoprano i criteri di una saggia amministrazione.

Che cosa si deve dire poi se zoppichiamo ancora più *fortemente* nelle grandi linee dell'Amministrazione?

70 APPENDICE

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

mi si buttò alle ginocchia, implorando perdono da me e dicendomi ch'egli era mio padre.

Ti puoi figurare come restassi io a tal scena! In principio credetti che vaneggiasse, ma allorchè mi mostrò una mezza medaglia d'argento che nel disegno e per la rottura combaciava perfettamente coll'altra metà da me posseduta, mi fu forza convincermi e, dimenticando tutto il passato, gettai le braccia al collo del vecchio che mi stava supplice avanti.

Non puoi credere che fatto, altrettanto?

Mi narrò poi una storia ben lunga e triste, ma che ti riferirò a voce, bastandomi soltanto che tu sappia per ora che mio padre si chiama Raffaele Loverde, nativo di Napoli; che mia madre, Margherita, morì, poveretta! nel darmi alla luce in Milano e che prima di morire supplicò il proprio seduttore a riconoscermi, se non altro in via d'adozione, poichè mia madre era maritata ad un altro.

Mio padre non si curò della preghiera della moribonda; ritenne soltanto la mezza medaglia che gli era stata inviata da chi mi aveva condotta all'ospizio dei trovatelli, non essendovi chi pensasse ad allevarmi altrimenti.

Avvicinandosi però la fine di mio padre, il rimorso non gli lasciava più requie, sicchè decise di correre in traccia di me e mediante le informazioni attinte al pio luogo ed altrove vedi bene che c'è riuscito.

Dunque, Carlo mio dilettissimo, torna il più presto che puoi, che io desidero ardentemente di riabbracciarti nella mia nuova qualità di figlia leggittimata.

Mille baci da colei che sarà sempre per la vita Aff.ma

Maddalena

La suddetta lettera, ripeto, cagionò la morte di Carlo.

— E di Maddalena che cosa avvenne dopo la morte di lui? mi chiede una gentile lettrice.

Di preciso non ne seppi mai nulla; credo però che per mezzo di Raffaele giungesse a scoprire la vera causa del suicidio del fidanzato, poichè lei conosceva, per la narrazione fattale da Carlo, tutta la storia del marchese Benvenuti e raccontandola al padre, come avrà fatto probabilmente, il padre stesso le avrà dovuto svelare ogni cosa.

Questo so di sicuro, che ogni anno, nel dì anniversario della morte di Carlo, sulla tomba di lui scorgesi una ghirlanda di sempreviví col motto: *Maddalena al suo Carlo.*

FINE

Il dovere dei socialisti

verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

Esposte così in forma sintetica i principali concetti sull'indirizzo didattico che la scuola primaria dovrebbe assumere, ne esponiamo il programma d'insegnamento.

Materie sulle quali dovranno gli allievi essere classificati e dichiarati promossi o non promossi alla fine di ogni anno scolastico:

1. — **Lingua italiana**; alla fine del quarto anno dovranno gli allievi leggere correntemente, parlare e scrivere possibilmente senza spropositi. (Esercizi: lettura, composizione orale e scritta, dettatura, grammatica insegnata praticamente).

2. — **Aritmetica**; alla fine del quarto anno dovranno eseguire le operazioni con numeri interi e decimali; risolvere facili problemi, anche colla regola del tre semplice; concetto di frazione ordinaria; conoscenza pratica delle misure del sistema metrico decimale e soluzione di relativi esercizi come si usa nella vita pratica.

3. — **Geometria e disegno**; conoscenza dei solidi regolari; delle superficie, delle linee e relativo disegno a mano libera e coll'aiuto del compasso. Regole pratiche per misurare le superficie e i volumi.

4. — **Esercizi di calligrafia.**

Materie sulle quali **non** *dovranno gli allievi essere classificati e dichiarati promossi. Il programma sarà determinato dal maestro e svolto occasionalmente secondo le circostanze della scuola.*

1. — **Storia del risorgimento italiano;**
2. — **Geografia;**
3. — **Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino;**
4. — **Nozioni d'igiene e di scienze fisiche naturali.**

***

Stabilito con molta brevità l'indirizzo didattico della scuola elementare, vediamo in qual modo si dovrebbe svolgere la sua amministrazione.

Fu già ripetutamente affermato che il principio fondamentale per lo svolgimento della vita amministrativa della Nazione, deve essere quello che si esplica con criteri di vero e giusto decentramento. Uno Stato *accentratore*, come il nostro, è immorale, è disorganizzatore di tutte le rette attività, creatore di clientele inverecondo, protettore di tutti gli affaristi e di tutti gl'intriganti sfacciati e senza pudore.

Chi pensa dunque di dare allo Stato la diretta amministrazione delle scuole, vuole mantenere e aumentare tutti gli scandali che oggi si lamentano e che noi vogliamo far cessare.

Le scuole allo Stato giammai. Allo Stato solamente un'alta e limitata sorveglianza per istabilire norme legislative generali e mantenere così una certa uniformità in tutti gl'istituti scolastici della Nazione; tutto il resto deve essere affidato ai corpi locali, affinchè, per l'interessamento di tutti, le scuole possano progredire e siano apprezzate dalle popolazioni.

Negato allo Stato il diritto di amministrare la scuola primaria, quale dovrebbe essere allora l'ente chiamato a sorvegliare, a invigilare la scuola, ad aver cura della prosperità economica e del benessere morale degli insegnanti?

Il Comune, dovrebbe essere la risposta. Il Comune, che non è solo il centro de' nostri affetti, ma ben anche il centro della nostra attività pel bene collettivo del prossimo.

Se non che il Comune è troppo piccolo, e, spesso volte, troppo povero per disimpegnare i doveri verso l'istruzione. D'altra parte, colla facilità delle comunicazioni e colla rapidità dei mezzi di trasporto, non dobbiamo avere nessun timore se, per provvedere ai bisogni dell'amministrazione scolastica, allarghiamo i confini del Comune per sostituirli con quelli della Provincia.

Le scuole elementari alla Provincia per le seguente principali ragioni:

1. essa può sostenere maggiori spese per la pubblica istruzione;

2. può aprire, con più equilibrio e più giustizia distributiva le scuole in tutte le località;

3. può dare maggiori soddisfazioni agli insegnanti con stipendi più elevati, con trasferimenti di maggior convenienza, con promozioni più rapide.

Per l'istruzione elementare la Provincia deve sostituire il Comune; e non ci dobbiamo spaventare se i Consigli provinciali sono oggi in gran parte costituiti da persone che appartengono ai partiti troppo conservatori e poco amici della scuola. Le idee camminano, tutto si va rinnovando e la gran marcia in avanti nessuna forza umana può ormai arrestare.

***

I sentimenti dei socialisti non devono permettere che la scuola sia considerata una congregazione di carità, col fine di provvedere uno stipendio a questo o a quello. Chi accetta l'ufficio di insegnante deve essere in condizioni fisiche da disimpegnare i doveri scolastici, che non sono lievi.

Dobbiamo ancora aggiungere che i nostri sentimenti umanitari disapprovano energicamente che la donna — sposa e madre — sia condannata a compiere un lavoro superiore alle sue forze, lavoro che la distrugge fisiologicamente o la dilania moralmente. Chi, come me, ha vissuto lungamente nelle scuole, conosce i dolori delle maestre, le quali, alle cure della scuola, aggiungono tutti i lavori della casa. «Sopprimendo il monopolio capitalista si sopprime la necessità che la donna, nella condizione di moglie e di madre specialmente, abbia ad essere sfruttata con lavori per aumentare il benessere economico della famiglia». E necessario quindi, per sentimento d'umanità verso la donna e per il buon andamento della scuola, escludere dall'insegnamento le maestre, che prendono marito, però lasciando loro la possibilità di essere riammesse in caso di vedovanza e quando si trovano prive di mezzi di sussistenza.

Per le medesime ragioni umanitarie non dobbiamo permettere che la donna, sempre debole e ora quasi sempre anemica e ammalata, insegni nelle scuole maschili, dove la vivacità e l'irrequietezza dei giovanetti sono causa di un lavoro, che le maestre non possono sostenere, se non con immensi sacrifici e danno della loro salute.

Il permesso dato alle maestre d'insegnare a ottanta, cento, e anche più, maschi, è una viltà di questa epoca che sfrutta le energie deboli, le consuma, le atrofizza per la mania perversa di stabilire dei postulati assurdi e contrari a tutte le leggi della natura.

(Continua)

UDINE

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi, alle 2 pom., ha luogo la riunione del Consiglio Comunale per lo svolgimento dell'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale prese le seguenti deliberazioni:

Per una lapide commemorativa.

— In accoglimento di domanda del Comitato locale della Società «Dante Alighieri» ha deliberato di murare nella sala dell'Ajace, una lapide commemorativa della solenne inaugurazione, ivi seguita del XIV Congresso della Società predetta.

Per il centenario di Mazzini

Ha deliberato di accordare per la commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, al Comitato locale per le onoranze, l'uso di una sala di un edificio comunale.

Per il Tribunale

Ha autorizzato il ristauro dei locali e dei mobili e nuove forniture di mobili per gli uffici della R. Procura e per quelli della Cancelleria del Tribunale civile e penale.

Per le bandiere storiche

Ha deliberato la fornitura di astucci per la bandiera di Osoppo e per altre due bandiere storiche esistenti in Comune, ed ha incaricato il signor Sindaco di vedere, d'accordo con la Società dei Reduci, se non sia il caso di adibire, sia pure in via provvisoria, una stanza del Castello a museo patriotico.

Per gl'impiegati della biblioteca

Ha deliberato di proporre al Consiglio alcuni miglioramenti agli impiegati della Biblioteca.

Le relazioni al Consiglio

Acquisto del Palazzo ex-Garzolini a sede del Collegio Toppo-Wasserman.

La Giunta premette che già in passato, nel 1900, corsero trattative tra la Commissione del Collegio Toppo e l'Amministrazione della Casa di Carità (Orfanatrofio Renati) per un'impegnativa di vendita del palazzo ex-Garzolini per facilitare il raggiungimento di uno scopo di pubblica utilità anche seguendo l'idea del testatore e l'idea che animò il fondatore dell'Istituto Renati. Osserva che l'Amministrazione della Casa di Carità s'è impegnata per la vendita entro un periodo di anni cinque e per il prezzo di L. 85000 e che il termine per decidere sull'acquisto scade col giorno 10 novembre 1905.

La Giunta dovendo occuparsi di dare una sede stabile al Collegio Toppo e pensando, dopo diligenti studi, che la fabbricazione di un palazzo nuovo comporterebbe una spesa ben maggiore di quella che comporta il prezzo fissato per l'eventuale acquisto del palazzo ex Garzolini, e che questo ad onta di qualche inconveniente, pure è adatto all'ufficio al quale si vorrebbe stabilmente adibirlo chiede al Consiglio di dare autorizzazione al Sindaco di acquistarlo per conto del Legato Toppo al prezzo di lire 85000.

LA RELIGIONE NELLE SCUOLE

Gli diamo ragione!!!

In una scuola per deficienti

(N. B. *La deficenza può essere intellettuale o morale o intellettuale e morale insieme*).

L'allievo Truffaldino (il disgraziato ragazzo presenta le stigmate caratteristiche dell'ignoranza e della malignità) *(strillando piagnucoloso)*: Io voglio impare la dottrina cristiana!

Il maestro (amorevolmente): Caro ragazzo, procura di imparare quello che so insegnarti; e per il catechismo va in chiesa a far esercitare la pazienza a qualche sacerdote competente in argomento.

Truffaldino (strillando sempre più): Perchè lui mi proibisce d'imparare il Catechismo?

Il Maestro (sempre con molta pazienza): Ma io non ti proibisco niente, figlio mio! Dirai anzi al tuo papà che è tanto amico del signor Minghetti, che io d'accordo con questo valentuomo non posso insegnarti le cose nelle quali non ho competenza.

Truffaldino (dispettosamente) Ma che Minghetti! Il papà è amico del signor Mosso e il signor Mosso dice sempre che bisogna fare come fanno in America dove i maestri comunali insegnano il catechismo.

Il Maestro (senza perdere la calma) Non dire sciocchezze, bimbo mio, perchè in America non vi sono nè scuole pubbliche comunali, nè maestri comunali. Vi sono soltanto scuole e maestri privati. Vieni qui, guarda che cosa dice il signor Mosso dell'America, dove, se vi fossero maestri comunali, non sarebbe piccolo il loro imbarazzo nell'insegnare religione con più che quaranta religioni ammesse nello stato. *(Gli legge una mezza pagina.)*

Truffaldino (trionfante) Ecco, ecco, ecco che lei mi dà ragione! *(Si caccia le dita nel naso e poi nella bocca)*.

Il maestro (con serena rassegnazione) Ma sì! ma sì figlio mio, non agitarti. *(tra sè)*: Il manuale per i deficienti insegna che con coloro che non *ragionano* il miglior modo per finire il *ragionamento* (!) è quello di dar loro *ragione*.

Truffaldino (Guardando in aria di trionfo gli altri asinelli suoi condiscepoli): che magra figura ho fatto fare al maestro!

Il maestro (continuando la lezione) Non divaghiamo di più e riprendiamo la nomenclatura. Dimmi tu Truffaldino: che cosa vuol dire *succhione*?

Truffaldino (scattando) V.va la Patria!

(La lezione continua).

Pro inondati

Somme pervenute al signor Sindaco presidente del lodato Comitato *Pro inondati*.

Somma precedente	L. 1834.01
Raccolte fra lavoratori all'Osteria Zamparino di di Zuliano	» 6.85
Società dei Sarti - Udine	» 15 —
	L. 1855.86

Il manifesto del Comitato — La passeggiata di beneficenza.

E' stato oggi pubblicato per la città il manifesto che avverte il pubblico che domenica, dopo domani, alle ore 10 comincia la passeggiata di beneficenza a favore dei poveri danneggiati dall'inondazione nel Veneto.

Come dicemmo, appositi incaricati gireranno sopra ai prolunghe militari pei vari rioni della città a raccogliere le offerte di *solo denaro* che i cittadini vorranno loro versare.

Non dubitiamo che le offerte risponderanno a quell'aspettativa di ottimo esito che nutre il Comitato e che non può non attendersi dalla generosa anima friulana.

Resoconto Finanziario dell'Accademia di Scherma

indetta dal Circolo Schermistico Udinese la sera del 3 giugno 1905 al Teatro Minerva a totale scopo di Beneficenza.

Incassi

Ingressi alla platea	L. 596.00
Poltrone e scanni	» 130.50
Palchi	» 120.00
Ingressi al loggione	» 39.30
Rimborso tassa spettacoli	» 20.00
	L. 905.80

Spese

Affitto Teatro ed illuminazione	L. 120.00
Stampati diversi	» 82.50
Corrispondenza ed affissioni	» 11.00
Piante, adattamento palcoscenico ed altro	» 71.50
Medaglie e diplomi	» 219.60
Tassa spettacoli	» 20.00
	L. 524.60

Riassunto

Totale incassi	L. 905.80
Totale spese	» 524.60
Civanzo netto	L. 381.20

Quest'importo fu versato alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Il Presidente *G. Valentinis* — Il Cassiere *Guglielmo Bassani* — Il Segretario *Lino Antonini*.

Primi sintomi

Già! Soli nove giorni ci dividono dalle elezioni provinciali e bisogna pure che qualcuno si muova.

Siamo informati che questa sera il fior fiore della moderateria udinese si riunisce in una casa privata per formulare una lista di tre nomi per il Consiglio provinciale.

Se non si tratta delle solite clandestine riunioni, speriamo di conoscere domani i nomi dei proposti dalla moderateria udinese.

Scuola di contabilità

Ieri sera alla presenza dei Signori ragionieri Marioni, Driussi, Botussi, Bernardis, Bettina e maestro Tonello si chiuse il corso di computisteria degli alunni del III.o ed ultimo anno.

Lo scambio di cortesie fra docenti ed alunni riescì davvero una prova dell'interesse che va prendendo codesta scuola.

Otto giovani volonterosi, ve lo frequentarono con ammirabile assiduità, e tutti vennero promossi lodevolmente.

Parlammo con loro e ci fecero vedere chiaramente com'essi oggi conoscano bene le leggi che si riferiscono al commercio, i doveri del commerciante, le registrazioni, tutto insomma quanto è inerente al commercio.

Mentre ci mostravano la loro compiacenza per le utili cognizioni acquistate, non finivano di manifestare la loro più sentita gratitudine alla Direzione e più ancora ai bravi e modesti insegnanti sigg. Bernardis Giorgio, rag. Bettina, maestro Raimondo Tonello, nonchè al sig. Giacomo Dilda per la calligrafia, i quali si prestarono all'insegnamento col massimo zelo ed attività.

Ecco pertanto il nome dei licenziati del III corso: Bianchettini Ottavio, Cecchini Nicola, Francescato Enrico, Querini Attilio, Sandri Giuseppe, Stefani Giuseppe, Tonon Alberto, Zamolo Giacomo.

***

E' noto che questa Scuola è stata istituita dalla Società Agenti di Commercio, Industria e Possidenza che la sussidia assieme alla Cassa di Risparmio, Camera di Commercio, Municipio e Banca Popolare Friulana; ma del suo funzionamento e dei risultati ottenuti ne parleremo quanto prima.

Sul mantenimento

dei nostri uffici ferroviari

Anche l'on. Riccardo Luzzatto, deputato di San Daniele, si occupò perchè non vengano tolti i locali uffici di Manutenzione e Traffico nella nostra stazione ferroviaria.

Ecco quanto scrisse il Ministro all'on. Luzzatto:

13 giugno 1905.

On. Collega.

In relazione alle gradite premure rivolte, mi è caro assicurare che sarà certamente mantenuta in Udine dall'istituenda Amministrazione ferroviaria di stato, la sezione del servizio della manutenzione e dei lavori che vi ha attualmente la sua sede.

Coi migliori saluti

aff. *Carlo Ferraris.*

Tempi mutati

Ci scrivono da Fagagna:

Proprio Tempi mutati. — Il vicino comune di S. Vito di Fagagna per varii anni lasciava a desiderare per versi motivi, per organamento amministrativo, per i servizi varii, e per un non buon affiatamento fra gli amministratori stessi. — In oggi — ed è piacere il dirlo — in San Vito di Fagagna alla prosperità economica modesta, si associa una migliore armonia ed una sistemazione regolarissima dell'azienda comunale.

Concorse e concorre in ciò la solerzia del segretario comunale signor Giovanni Covassi che associa alla competenza amministrativa lo spirito della conciliazione e dell'imparziale interessamento per il benessere generale del comune.

Coloro poi che sono a capo, lieti del buon andare dell'azienda amministrativa comunale, lietissimi di non essere più esposti a quei rilievi ed osservazioni delle autorità superiori per i quali invero non tornava gradito essere a capo dell'azienda comunale, sentono di far lode all'opera del Covassi e con unanime plauso e modesta gratificazione gliela attestarono gli scorsi giorni,

E fecero benissimo.

Le cartoline illustrate dell'inondazione

Per cura del *Giornale di Venezia* venne pubblicata una magnifica serie di otto cartoline riproducenti scene ed episodi dell'innondazione in provincia di Venezia.

Per avere la serie completa basta inviare lire 1 all'Amministrazione del *Giornale di Venezia.*

La vendita è fatta a beneficio dei danneggiati dell'inondazione. Quale collezionista non vorrà compiere un'opera buona quando questa gli dà modo di arricchire il suo album di una serie di cartoline originali ed interessantissime?

L'attività del deputato

dei dintorni di Udine

Riceviamo:

Caro «Friuli»,

Un saggio della fenomenale attività del deputato della campagna l'abbiamo avuto in questi giorni.

Il sindaco di Udine, prende un'iniziativa, telegrafa al Ministero raccomandando una cosa di vitale interesse cittadino; l'on. Solimbergo legge ciò sui giornali e corre dal ministro a farsi fare una risposta, od il ministro dice al suo segretario: dal momento che una copia in più di risposta costa poco, risponda anche a Solimbergo, che in questo affare c'entra come i cavoli a merenda.

E dopo tutto ciò il faceto onorevole osa farsi fare la réclame dal *Giornale* ex patriota ed ora clerico moderato, nell'indomani che questo aveva dichiarato che i suoi deputati non hanno bisogno di réclame.

Ti pare, caro *Friuli*, ciò decoroso?

Tuo *Assiduo.*

Difatti l'on. Solimbergo è da qualche giorno assai attivo: basta leggere il *Giornale di Udine* per convincersi che fu tutto lui, il deputato di circonvallazione.

Quasi se ci mancasse!... e pensare che la cittadinanza Udinese, ingrata gli ha dato 500 voti di meno.

Forno Municipale

Da diverse parti ci vien domandato quando sorgerà il forno municipale.

Ci siamo creduti in obbligo di domandarne conto a chi di dovere e ci fu risposto che sono quasi ultimate le trattative per l'assunzione del Direttore del panificio, poichè l'autorità comunale con giusto criterio pratico desidera che questi sia al suo posto fino dal primo giorno dell'inizio dei lavori di costruzione del panificio stesso.

I lavori poi esigeranno circa un mese di tempo per essere compiuti.

Notevoli cambiamenti nell'orario dei treni

Ieri, 15, è stato attivato il nuovo orario ferroviario per i treni della Rete Adriatica.

Di notevoli troviamo che il treno per Pontebba anzichè partire da Udine alle 17.35 parte alle 18.10 e l'omnibus che arrivava da Pontebba alle 19.40, giunge invece alle 21.20.

Daremo in quarta pagina, domani, l'esatto orario nuovo, con gli altri cambiamenti fatti dalla Direzione ferroviaria.

Funebri

Stamane alle 8 ebbero luogo i funerali del compianto Giuseppe Michielis, ortolano alla Casa di Ricovero, a soli 35 anni rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici che per le sue rare doti d'animo lo amavano immensamente.

L'accompagnamento della salma riuscì oltremodo commovente.

Seguivano la bara i fratelli e parenti, e una numerosa schiera di amici.

Notammo anche la bandiera della Società Operaia Generale di M. S. nonchè una rappresentanza della Società Corale Mazzucato.

Nella chiesa dell'Ospitale seguirono brevi esequie, quindi il corteo proseguì pel Cimitero di S. Vito.

Alla vedova desolata ed ai figli piangenti, va ancora una volta il nostro pensiero.

Il cav. G. B. Pascoli

nostro concittadino, ispettore titolare delle Poste e dei telegrafi della Provincia, accettò il lusinghiero incarico d'Ispettore centrale presso il Ministero, incarico di tutta fiducia per le delicatissime sue incombenze.

Siamo lieti e ci congratuliamo con l'egregio funzionario del fattogli onore che viene a confermare i meriti eccezionali dell'opera sua intelligente e coscienziosa nel disimpegno delle mansioni affidategli per cui seppe reggendo l'ufficio suo in questa Provincia acquistarsi la stima e la considerazione di tutti gli onesti.

Verso la città nostra ha la speciale benemerenza d'essersi per primo e ripetutamente occupato a richiamare la attenzione del Ministero sulla necessità di porre rimedio al deplorevole stato dei locali della Posta e del telegrafo, che purtroppo, e non certo per deficienza dei suoi reclami attendono ancora, e chissà per quanto tempo, un provvedimento.

All'egregio cav. Pascoli il nostro cordiale saluto.

All'Ospitale

Ieri al nostro Ospitale venne medicato certo Cianì Luigi fu Giuseppe di anni 48, contadino di Cussignacco, per ferita da taglio al gomito sinistro, riportata accidentalmente con una roncola, mentre tagliava foglia di un gelso.

Venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— Accidentalmente, ieri, il bilanciaio Missio Erminio di Carlo d'anni 15 di Udine, riportò la distorsione dell'articolazione radio carpea destra, e contusione al terzo primario del 3.o inferiore dell'avambraccio destro.

Ne avrà per parecchi giorni.

— Lo scolaro Gabai Galliano di Giuseppe d'anni 8 di Udine, ieri cadendo accidentalmente, riportò, la distorsione all'articolazione radio carpica destra.

Ricorse alle cure dell'Ospitale dove venne giudicato guaribile in parecchi giorni.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 16 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Le Maschere» — De Gregori
2. Mazurka «Elvira» — A. Velia
3. Duetto nell'opera «Faust» — Gounod
4. Sinfonia «Cenerentola» — Rossini
5. Fantasia sull'opera «Tannhäuser» — R. Wagner
6. Valzer spagnuolo «Segovia» — G. Latour.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Mangilli march. Benedetto: avv. cav. Daniele Vatri L. 2, Camarino Ignazio 1.

Ducati Valentino Elena: Lorenzo Morelli L. 1.

Calamari Lorenzo: Gurisatti Pietro L. 1.

All'Asilo Notturno in morte di

Benedetto mons. Mangilli: Colombatti con. Pietro L. 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte di

Alfonso Delser: Luigi Zamparo L. 2.

Federico Barnaba: Antonio cav. Rioli L. 1.

Antonio Gelmi Cezuti: Enrico Raiser L. 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Luigi Grossi: Famiglia co. de Brandis L. 5.

March. Benedetto Mangilli: Famiglia co. de Brandis L. 5, avv. G-B. Billia L. 2.

CRONACA DELLO "SPORT,,

Convegno Ciclistico di Gorizia

L'Unione Velocipedistica Udinese fa noto che i festeggiamenti di Gorizia, sospesi causa il luttuoso avvenimento di sabato, furono rimandati a *Domenica 18 giugno*.

Avverte perciò i propri soci che la gita a Gorizia avrà luogo domenica restando invariato il programma stabilito per l'11 scorso.

Prima squadra: partenza alle ore 6 dal Caffè della Stazione (passaggio a livello Viale Palmanova);

Seconda squadra: partenza alle ore 11 id.

I soci sono pregati ad indossare il costume sociale ed a portare i bracciali e distintivi tanto dell'Unione che dell'Audax.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'Avanti della Domenica, di domenica prossima, 18 corrente, sarà completamente dedicato a Leonardo Bistolfi.

Sommario: Gustavo Balsamo Crivelli: Bistolfi letterato. — Corrado Corradino: Il poeta della vita. — Gabriele D'Annunzio: A Leonardo Bistolfi scultore (Sonetto, facsimile). — Edmondo De Amicis: Il Cristo... — Arturo Graf: ...... — Margherita Grassini Sarfatti: La mostra Bistolfi a Venezia. — Antonio Guarnieri Ventimiglia: Bistolfi nell'intimità. — Rina Faccio: Le figure femminili di Bistolfi. — Pierena Gevaert: ...... — Paola Lombroso: Il simbolo della croce. — Anton Maria Mucchi: La decorazione e la pittura di Leonardo Bistolfi. — Angiolo Silvio Novaro: ...... — Annibale Pastore: Il senso dell'arte di Leonardo Bistolfi. — Edoardo Rod: ...... — Emilio Gallori: ......

Illustrazioni: In copertina: Il ritratto di Bistolfi eseguito da G. Kienerk. — Nel testo: Caricature di Leonardo Bistolfi eseguite da A. Maiani e A. Rubino.

Riproduzione delle seguenti opere di Leonardo Bistolfi: Monumento a Giuseppe Garibaldi — La Croce — Piedistallo al monumento a L. Rey — Busto a G. Modena — La Sfinge — Il Cristo — Il Crocifisso — Le spose della morte (particolare) — La bellezza della morte (particolare) — Monumento a V. Bersezio — Lunette per la Cappella di Belgirate.

***

Gabriele d'Annunzio inviò, con una cortesissima lettera questo sonetto, ispirato dal «Dolore confortato dalla Fede».

A LEONARDO BISTOLFI SCULTORE.

Maestro, quando Apolline di Delo
mutava in luce la bianchezza paria,
sul fulgor il simulacro alto nell'aria
fu quasi polo del sereno cielo.

Or sembra che Persefone in suo velo
chiuda l'arte tua nuova; e solitaria
l'adduca in sogno verso la tenaria
notte ove sol biancheggia l'asfodelo.

Non la luce ma l'ombra la governa,
l'ombra penosa che il tuo ferro scava
dietro la traccia di un pensier più grande.

Inebriata dalla doglia eterna
vince il chiuso rigor l'anima schiava
e a fior del marmo aerea si spande.

Gabriele D'Annunzio.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera.

(Seduta del 15 — Presidente Marcora)

L'assassinio di Delyannis

Fortis, pres. del Consiglio, annuncia la morte violenta del presidente del consiglio greco Delyannis. Esprime le condoglianze del governo.

Il presidente *Marcora* si associa a nome della Camera.

Il bilancio della marina

Santini difensore della suocchioneria

Santini appoggia con grandi parole et altisonanti le nuove spese per la marina.

Dice che i rapporti fra lo Stato e la Terni sono irreprensibili; (*o non ha visto la relazione d'inchiesta quel bel tomo di Santini?*) e che la prova della bontà delle corazze è detta dagli incrociatori venduti al Giappone dai cantieri italiani.

(*Per cui pagare quello, che vogliono e ancora ringraziare, non e vero?*).

Pinchia lascia al governo la responsabilità del progetto di legge, ma lo voterà per la grandezza dell'Italia.

Ragiona così e vota conformente.

Contro i socialisti: questi si difendono

De Bellis accusa i socialisti di scagliarsi sempre contro la borghesia di essere sempre troppo esclusivisti.

Cabrini a nome dei socialisti, dice che essi non si compiacciono dei mali che sono costretti a rivelare, ma che si compiacciono di veder scomparire e demolire quelle porcherie che dalle società borghesi vengono opposte al cammino della civiltà.

Perciò dice che il proletariato deve interessarsi di tutto ciò che riguarda la conservazione della patria e invita il governo a dire per quale obbiettivo voglia crescere la potenza della nostra flotta.

Fortis. L'obbiettivo è uno solo: la pace! (*speriamo!*)

Cabrini spera che si discuterà ampiamente sulla inchiesta per la marina e che si riformi coraggiosamente l'ordinamento di essa.

La marina mercantile

Salvia raccomanda di pensare un po' anche alla marina mercantile che ha tanto bisogno di essere curata.

Guicciardini contrario

Guicciardini dopo aver discusso della bontà del disegno di legge accenna ai risultati dell'inchiesta che fece vedere e toccare come non fosse infondata la voce d'accusa che si elevava dal paese alla amministrazione della marina.

Dice infine che non basta invocare il patriottismo per coprire le magagne e per indurre ad approvare le nuove spese e che non concedendo i nuovi fondi egli non crede di mancare ai suoi doveri di italiano amante della patria.

I repubblicani

Comandini dice che nessuno può accusare di mancanza di patriottismo il partito al quale egli appartiene, ma egli voterà contro il disegno di legge perchè il paese non può sopportare nuove spese. Le responsabilità verso il paese sono di chi finora ha lasciato andare a rotoli la parte tecnica come quella amministrativa della marina italiana, non di chi queste deficenze ha coraggiosamente scoperte a dispetto di coloro che avevano interesse di nasconderle. (*Ma se non la vogliono capire!*)

La difesa di Bettolo

Bettolo dice che anche lui altre volte fece notare i difetti ora lamentati dall'inchiesta e ne suggerì i rimedi richiamando l'attenzione della Camera su l'ambiente economico in cui si svolgono le industrie che forniscono il materiale alla marina.

Egli fu ministro in tempi difficili; egli voleva ridurre gli arsenali; egli voleva fare tante belle cose. (*E non fece che i contratti colle Terni.*)

I mutamenti di indirizzo di cui sono accusati i ministri della marina sono dovuti al mutamenti che avvengono nella tecnica.

Quando, dice, io volevo ridurre gli arsenali, fui accusato di fornire l'industria privata.

Accusa *Morin* di aver troncato i lavori da lui iniziati sulla carazzata *Italia* che, dice, ora sarebbe una nave alla pari delle migliori.

(*Invece chi sa come e! inservibile di sicuro! Peccato che non sia ancora ministro Bettolo*).

Espone la questione delle corazze e spiega le ragioni per cui preferì le piastre Terni alle Krupp.

Si compiace, dice lui, di notare che ancora una volta esce trionfante da una battaglia, e dice di aver sempre lavorato per la patria. (*Ma veramente il «Corriere della Sera» non è di questo parere*).

Un atto cavalleresco del Governo norvegese

In occasione del'e nozze del principe di Svezia Gustavo Adolfo con una principessa di Connaught il Parlamento norvegese quantunque abbia, pochi giorni or sono, dato il benservito a re Oscar e lo abbia mandato a spasso, gli telegrafò le congratulazioni della Norvegia l'antico suo regno.

Infatti si annuncia da Cristiania che il presidente dello «Storthing» Berner e il ministro dello Stato, Michelsen, inviarono a Re Oscar il seguente telegramma:

«Il popolo norvegese invia a V. M. per nostro mezzo i voti più cordiali in occasione del matrimonio, così felice e così importante per la Casa di V. M., celebratosi oggi».

Fu inviato a Londra, al principe Gustavo Adolfo e alla principessa Margherita di Connaught il seguente dispaccio:

«Il popolo norvegese invia per mezzo dei sottoscritti i suoi voti più cordiali per vostro matrimonio».

Firmati: *Carlo Berner* presidente dello «Storthing» e *Michelsen* ministro di Stato».

E. Meneghelli, direttore proprietario
Giovanni Oliva, ger. responsabile

Alle ore 16 del giorno 15 giugno 1905 dopo undici mesi di malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi, spirava nelle braccia dei suoi cari l'anima benedetta di

ANTONINO D.r ELLERO

di anni 87,
già Capitano Medico
della Veneta Marina 1848-1849

I figli avv. Arturo, Umberto, Ruggero e Corrado; le figlie Ilde, Arpalice, Maria, Clotilde, Pia e Gemma; le nuore Carolina Colle, Corinna de Carli, Giuseppina Montresor e Cristina Soppelsa; i generi Antonio Dall'Oro, Federico D'Albertos, avvocato Antonio conte Ivanovich, Riccardo Turchino, Vincenzo Panto, Marco Quagliardi; i nipoti e pronipoti, addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 9.1/2 nella Chiesa di S. Maria del Giglio.

Si prega di non inviare torcie.

La presente serve di partecipazione.

Venezia, 15 giugno 1905.

Oggi dopo breve malattia cessava di vivere

Giov. Batta Merluzzi fu Giov. Batta

d'anni 82

Chiavris, li 15 giugno 1905.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 110 alla Chiesa filiale di Chiavris.

La presente serve di partecipazione personale.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.39	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.33	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.00
D. 17.25	20.30		
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 7.43	9.02
O. 14.30	15.10	O. 12.55	13.55
O. 18.37	19.20	O. 19.05	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	18.55
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15. 1
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.58	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.32
M. 12.55	(***)C. 13.54	19.45
M. 17.56	D. 18.57	22.49
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
6.07	M. 8.10	8.58
—.—	M. 9.10	9.58
11.40	M. 14.50	15.21
M. —.—	M. 17.00	18.36
D. 17.30	M. 20.58	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*a S. S.T.*	*Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera»; via Manin — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 Giugno 1905.

RENDITA 5 %	106	39
» 3 ½ %	104	37
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1184	—
Ferrovie Meridionali	780	—
» Mediterranee	489	—
Società Veneta	123	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	516	—
» Meridionali	364	—
» Mediterranee 4 %	508	25
» Italiane 3 %	366	60
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	512	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	25
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	—
» » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	50
» Idem 4 ½ %	521	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	77
Austria (corone)	104	68
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	—	—

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco